

potrà altresì svolgere servizio di tesoreria a favore di soggetti, pubblici e privati, che operino nel settore dello sport, dei beni e delle attività culturali così come costituire imprese o assumere partecipazioni al capitale di imprese operanti nei predetti settori. L'Istituto, in via residuale, è previsto svolga, direttamente o indirettamente, attività di consulenza, anche tecnica, nel settore dello sport e della cultura, nonché qualsiasi altra attività consentita alle banche.

Alla data del 31 dicembre 2013, l'Istituto risulta sottoposto ad amministrazione straordinaria, affidata a due commissari straordinari affiancati da tre membri del Comitato di Sorveglianza, come disposto in data 28 dicembre 2011 dal Ministro dell'Economia, su proposta della Banca d'Italia.

In conseguenza dell'annullamento dello Statuto allora vigente, avvenuto con decreto interministeriale del 6 marzo 2013, emanato dal Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport e dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ICS ha avviato il procedimento finalizzato alla restituzione dei dividendi percepiti dai soci con riferimento agli esercizi dal 2005 al 2010. A fine dicembre 2013 CDP e ICS hanno perfezionato un accordo che prevede: (i) che gli importi che CDP dovrà eventualmente restituire saranno quantificati in misura proporzionale a quella stabilita nei giudizi civili, con sentenze definitive, a carico dei soci; (ii) che fino a che non saranno emesse tutte le sentenze, non sarà possibile stimare gli oneri a carico di CDP, sia dal punto di vista dell'an che del quantum.

Il rischio di dover restituire quanto percepito è stato valutato possibile ma non probabile, di conseguenza, si è ritenuto, in sede di quantificazione dei fondi rischi e oneri, di non procedere ad effettuare alcun accantonamento.

Quadrante S.P.A.

Quadrante S.p.A. è una società immobiliare di scopo, con la missione di valorizzare il proprio compendio immobiliare; questo consta di due aree contigue di complessivi 67 ettari, ubicate in Roma, nel quartiere Centocelle:

- la prima è un'area edificabile di 52 ettari, denominata Centralità di Torrespaccata;
- la seconda ha un'estensione di 15 ettari ed è ubicata nel Parco di Centocelle.

La società non ha personale dipendente, tenuto conto dello stato di sviluppo delle attività, la gestione delle attività aziendali è curata direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Sace

SACE è stata costituita nel 1977 come entità pubblica sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A. controllata al 100% dal MEF.

In data 9 novembre 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE dal MEF, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Simest

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario. In data 9 novembre 2012 CDP ha acquisito il 76% del capitale sociale di SIMEST dal Ministero dello Sviluppo Economico, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135; la restante compagine azionaria è composta da un gruppo di investitori privati, tra cui Unicredit S.p.A. (12,8%), Intesa Sanpaolo S.p.A. (5,3%), Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. (1,6%) ed ENI (1,3%).

Sistema Iniziative Locali S.P.A.

Sinloc, società partecipata da numerose fondazioni bancarie, ha per oggetto il perseguimento e il sostegno di iniziative per lo sviluppo territoriale in ambito locale. Opera, inoltre, nel settore della consulenza finanziaria e giuridica agli enti locali, alle fondazioni bancarie e ad altri soggetti istituzionali con particolare riferimento a progetti di riqualificazione urbana e di promozione socio-economica del territorio, oltre che di efficientamento energetico.

Terna

Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica. È gestore e principale proprietario della rete di trasmissione nazionale ("RTN") di energia elettrica ad alta tensione.

La società è responsabile della pianificazione, realizzazione e manutenzione della Rete, coniugando competenze, tecnologie e innovazione in linea con le *best practices* internazionali. Terna è, inoltre, responsabile in Italia della trasmissione e del

dispacciamene dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. La società è altresì responsabile dell'attività di programmazione e sviluppo della RTN, oltre che della sua manutenzione e del suo sviluppo. L'assetto attuale è il risultato dell'unificazione tra proprietà e gestione della RTN, avvenuto nel mese di novembre 2005 (come da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2004). Dal mese di giugno 2004 Terna è una società per azioni quotata alla Borsa Italiana. Terna è anche socio fondatore dell'ENTSO-E, l'importante network europeo dei Gestori di Rete che opera come Ente di cooperazione a livello comunitario per promuovere il mercato interno dell'energia e gli scambi transfrontalieri e garantire la gestione coordinata e lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione.

8.3.3. Fondi comuni e veicoli di investimento

Al 31 dicembre 2013, il valore di bilancio del portafoglio fondi comuni e veicoli di investimento risulta in crescita di 621 milioni di euro, più che triplicato rispetto al 31 dicembre 2012.

Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio 2013 il portafoglio si è modificato per effetto delle seguenti operazioni:

- trasformazione del Fondo Investimenti per la Valorizzazione - Plus in fondo multi-comparto, denominato "Fondo Investimenti per la Valorizzazione" e istituzione del Comparto Plus e del Comparto Extra, entrambi sottoscritti integralmente da CDP. Al 31 dicembre 2013, il FIV - Comparto Plus risulta sottoscritto per 100 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro richiamati) ed il FIV.
- Comparto Extra risulta sottoscritto per 725 milioni di euro (di cui 495 milioni di euro richiamati); versamenti per complessivi 146 milioni richiesti dai fondi: EEEF, F2i e F2i Secondo Fondo, Inframed, Italiano d'Investimento, Investimenti per l'Abitare, Investimenti per la Valorizzazione, Marguerite e PPP Italia in relazione alle proprie attività di investimento.

Con riferimento alla separazione organizzativa e contabile, le quote detenute in Galaxy S.à.r.l e gli investimenti relativi ai fondi comuni di investimento o di private equity, ad eccezione di quelli relativi al Fondo Investimenti per l'Abitare, al Fondo Italiano di Investimento e al Fondo Investimenti per la Valorizzazione, rientrano

nell'ambito della Gestione Ordinaria e sono quindi interamente finanziati con forme di provvista relative a tale Gestione. Le partecipazioni detenute negli altri veicoli societari di investimento e i summenzionati fondi sono invece di competenza della Gestione Separata.

Di seguito si forniscono brevi indicazioni sull'attività di ciascun fondo del quale CDP S.p.A. ha sottoscritto quote.

Galaxy S.à.r.l. SICAR ("Galaxy")

Galaxy è una società di diritto lussemburghese costituita per effettuare investimenti di equity o quasi-equity in progetti riguardanti le infrastrutture nel settore dei trasporti, in particolar modo in Italia, Europa e nei Paesi OCSE, secondo le logiche di funzionamento tipiche dei fondi di private equity. I sottoscrittori di Galaxy sono CDP, la Caisse des Dépôts et Consignations ("CDC") e il Kreditanstalt für Wiederaufbau ("KfW"). La dimensione originaria del fondo era pari a 250 milioni di euro di cui 100 milioni di euro sottoscritti da CDP, 100 milioni di euro dalla CDC e 50 milioni di euro da KfW. La società ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2009, richiamando complessivamente importi per circa 64 milioni di euro e, nel corso della fase di disinvestimento, ha distribuito ai propri azionisti un totale di circa 99 milioni di euro, di cui circa 32 milioni di euro di competenza di CDP. Attualmente, Galaxy sta concentrando la propria attività nella gestione e vendita degli asset ancora in portafoglio.

Inframed Infrastructure SAS à capital variable ("Fondo Inframed")

Il fondo è stato lanciato nel 2010 da CDP, insieme ad altre istituzioni finanziarie europee - la francese Caisse des Dépôts et Consignations e la Banca Europea degli Investimenti, alla Caisse de Dépôt et de Gestion del Marocco e all'egiziana EFG-Hermes Holding SAE. Inframed è stato costituito come un veicolo di investimento a capitale variabile, con l'obiettivo di fornire capitale di rischio alle infrastrutture nei Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo. In particolare, l'attività del fondo, è focalizzata su investimenti diversificati a lungo termine in infrastrutture nei settori dei trasporti, dell'energia e delle aree urbane.

Inframed ha raccolto impegni di sottoscrizione per oltre 385 mln euro, di cui al 31 dicembre 2013 sono stati versati circa 193 milioni di euro (50,0% degli impegni

totali). CDP ha sottoscritto impegni per oltre 150 milioni di euro (39,9% degli impegni totali del fondo) e alla stessa data ha versato oltre 75 milioni di euro.

2020 European Fund For Energy, Climate Change And Infrastructure SICAV-FIS Sa ("Fondo Marguerite")

Alla fine dell'esercizio 2009 CDP S.p.A., insieme ad altre istituzioni finanziarie pubbliche europee, ha lanciato il Fondo europeo "2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS Sa", un fondo chiuso di investimento lussemburghese a capitale variabile, che mira ad agire come catalizzatore di investimenti in infrastrutture in materia di cambiamenti climatici, sicurezza energetica e reti europee. In particolare, il Fondo ha come obiettivo l'investimento, di tipo equity o quasi-equity, in imprese che possiedono o gestiscono infrastrutture nei settori del trasporto e dell'energia, soprattutto nel settore dell'energia rinnovabile. CDP si è impegnata per un investimento massimo di 100 milioni di euro. Il fondo si trova attualmente nella fase di investimento. Al 31 dicembre 2013, il fondo ha richiamato circa 253 milioni di euro ovvero circa il 35,65% della dimensione totale, di cui circa 36 milioni di euro di competenza di CDP.

European Energy Efficiency Fund SA, SICAV-SIF ("Fondo EEEF")

Il fondo EEEF è un fondo d'investimento promosso dalla Banca Europea degli Investimenti e dalla Commissione Europea con il principale obiettivo di sviluppare progetti di efficientamento energetico ed, in generale, interventi per la lotta ai cambiamenti climatici proposti da enti pubblici nell'ambito della EU 27. Il fondo intende intervenire principalmente come finanziatore dei progetti (80% ca.) ed in misura residuale come investitore nel capitale di rischio di tali iniziative. CDP ha aderito al fondo con un impegno di investimento pari a circa 60 milioni di euro, a fronte di una dimensione complessiva del fondo, che è tuttora in fase di fund raising, pari a ca. 265 milioni di euro, di cui 125 milioni sottoscritti dalla Commissione Europea a titolo di first loss. Al 31 dicembre 2013 sono stati versati circa 42,4 milioni di euro di cui 6,3 milioni da parte di CDP.

F2I - Fondo Italiano Per Le Infrastrutture ("Fondo F2i")

Il Fondo F2i, lanciato nel 2008 con una dimensione di oltre 1,85 miliardi di euro e l'obiettivo di investire in asset infrastrutturali greenfield e brownfield, ha completato il periodo di investimento nel corso del 2013. Al 31 dicembre 2013 sono stati versati dagli investitori circa 1,64 miliardi di euro ed ha già effettuato distribuzioni per circa 163 milioni di euro. La politica di investimento si è concentrata su progetti prevalentemente brownfield nelle filiere della distribuzione del gas, del settore aeroportuale, idrico, delle reti di telecomunicazione a banda larga, della produzione di energia da fonti rinnovabili e del trasporto autostradale, con investimenti effettuati in 11 società, di cui 2 già cedute alla fine dell'esercizio 2013.

CDP ha sottoscritto un impegno di investimento per oltre 150 milioni di euro (8,14% degli impegni totali), ed ha versato, al 31 dicembre 2013, una somma pari a oltre 133 milioni di euro (88,8% circa degli impegni assunti) e ricevuto distribuzioni lorde per oltre 13 milioni di euro.

Fondo PPP Italia

Lanciato nel 2006 e gestito da Fondaco SGR, il Fondo PPP Italia è un fondo chiuso di investimento specializzato in progetti di partenariato pubblico-privato (PPP) ed ha come obiettivo l'investimento, di tipo equity o quasi-equity (mezzanino), tramite partecipazioni di minoranza qualificata nei seguenti settori: (i) edilizia civile (scuole, ospedali, uffici pubblici, ecc.), (ii) ambiente e riqualificazione urbana, (iii) trasporti e gestione di servizi pubblici locali (public utilities) e (iv) progetti di generazione di energia da fonti rinnovabili. La dimensione complessiva del fondo è pari a 120 milioni di euro, di cui CDP ha sottoscritto quote corrispondenti ad un impegno finanziario di 17,5 milioni di euro. Il Fondo ha concluso la fase di investimento nel dicembre 2013, effettuando 18 investimenti, a fronte dei quali, al 31 dicembre 2013, sono stati richiamati impegni per circa 88 milioni di euro, pari a circa il 73% della dimensione totale del Fondo, di cui circa 12,8 milioni di euro di competenza di CDP. Il Fondo ha effettuato distribuzioni per circa 12,4 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di competenza di CDP.

Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno ("FIL")

Il Fondo Immobiliare di Lombardia (FIL) è un fondo chiuso immobiliare etico di diritto italiano, riservato a investitori qualificati e gestito da Polaris Investment Italia SGR S.p.A. Il fondo è stato promosso dalla Fondazione Housing Sociale, esso è stato costituito con l'obiettivo di investire prevalentemente nel territorio lombardo nell'"Abitare Sociale", ovvero l'insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Per una quota significativa degli alloggi realizzati è prevista la locazione a canoni calmierati in via preferenziale a studenti, anziani, famiglie monoreddito, immigrati e altri soggetti in condizione di debolezza o svantaggio sociale e/o economico. Il fondo ha avviato la propria attività nel 2007 (con sottoscrizioni complessive pari a 85 milioni di euro ed una partecipazione di CDP del 23,5%) e nel corso del 2012 è stato trasformato in "fondo multi comparto", con conseguente istituzione del Comparto Uno, dove sono confluite tutte le attività e passività riferite al FIL alla data di trasformazione dello stesso. Il patrimonio del Fondo è allocato su otto diverse iniziative di cui cinque a Milano e provincia, per un totale di circa 100.000 mq di superficie vendibile.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare del Comparto risulta pari a 327,1 milioni di euro, di cui 156,75 milioni di euro richiamati (corrispondenti al 48% degli impegni sottoscritti). CDP, il cui impegno di sottoscrizione rimane invariato e pari a 20 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro richiamati), risulta titolare del 6,11% del Comparto.

Fondo Investimenti Per La Valorizzazione ("FIV")

Il 20 dicembre 2013, l'Assemblea dei Partecipanti del Fondo Investimenti per la Valorizzazione - Plus, fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad Investitori Qualificati e dedicato all'acquisto di beni immobili di proprietà di enti pubblici e/o di società da questi ultimi controllate e con un potenziale di valore inespresso, ha approvato la trasformazione del Fondo in multi-comparto. Il Fondo, che ha assunto la denominazione di "Fondo Investimenti per la Valorizzazione", è composto di due comparti, il Comparto Plus e il Comparto Extra. Il patrimonio del Comparto Plus è costituito dai cespiti già nella titolarità del FIV Plus al momento della trasformazione del Fondo, mentre il Comparto Extra è dedicato allo sviluppo e alla gestione del portafoglio di immobili pubblici acquisito dall'Agenzia del Demanio e dagli enti territoriali a fine dicembre 2013. Anche a seguito della firma di un accordo di modifica degli impegni di sottoscrizione residui di CDP sul FIV Plus, avente ad oggetto

il ridimensionamento degli stessi ad un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, la dimensione dei due comparti, interamente sottoscritti da CDP, al 31 dicembre 2013 risulta pari a 100 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro richiamati), quanto al FIV - Comparto Plus e 725 milioni di euro (di cui 495 milioni di euro richiamati), quanto al FIV - Comparto Extra.

Fondo investimenti per l'Abitare ("FIA")

Il Fondo Investimenti per l'Abitare è un fondo immobiliare riservato ad investitori qualificati, promosso e gestito da CDPI SGR che opera nel settore dell'Edilizia Privata Sociale ("Social Housing"), con la finalità di incrementare sul territorio italiano l'offerta di Alloggi Sociali (ex D.M. 22 aprile 2008), da locare a canoni calmierati e/o vendere a prezzi convenzionati a nuclei familiari "socialmente sensibili" (art. 11 D.L. 112/2008).

Il fondo opera a supporto ed integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli enti locali e con l'aggiudicazione della gara del Ministero delle Infrastrutture, si qualifica oggi come unico Fondo nazionale del Sistema Integrato di Fondi Immobiliari (SIF) nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa. Il FIA opera in tutto il territorio nazionale con la modalità prevalente di "fondo di fondi", ovvero investe in quote di fondi comuni d'investimento immobiliari gestiti da altre SGR o in partecipazioni di società immobiliari, con una partecipazione, anche di maggioranza, fino ad un limite massimo dell'80%, ferma restando la necessità di salvaguardare la partecipazione dei capitali privati negli investimenti locali. Il Fondo può altresì effettuare investimenti diretti fino al limite massimo del 10% del proprio patrimonio. Il FIA è stato costituito nel luglio 2010 ed ha una durata di 30 anni. La dimensione attuale del Fondo è pari a oltre 2 miliardi di euro, di cui 1 miliardo di euro sottoscritti da CDP. Al 31 dicembre 2013 sono stati richiamati complessivamente circa 225 milioni di euro, di cui CDP ha versato circa 111 milioni di euro.

Fondo Italiano d'Investimento

Il Fondo Italiano d'Investimento nasce dal progetto, condiviso tra il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Associazione Bancaria Italiana, Confindustria, CDP, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena e l'Istituto Centrale Banche Popolari, di creazione di uno strumento per il sostegno finanziario a favore delle imprese di piccole e medie dimensioni. Il fondo prevede le seguenti tipologie di investimenti: a) assunzione di partecipazioni dirette, prevalentemente di minoranza,

nel capitale di imprese italiane, anche in coinvestimento con altri fondi specializzati; b) interventi come fondo di fondi, investendo in altri fondi che condividano la politica di investimento e gli obiettivi del fondo.

Il fondo ha una dimensione di 1,2 miliardi di euro, di cui 250 milioni di euro sottoscritti da CDP. Al 31 dicembre 2013 sono stati richiamati complessivamente 468,7 milioni di euro di cui 97,6 milioni di competenza di CDP. Le imprese coinvolte nell'attività del fondo alla data del 31 dicembre 2013, considerando sia quelle oggetto di investimento diretto che quelle presenti nei portafogli dei fondi in cui il fondo ha investito, sono circa 80 per un fatturato complessivo di oltre 4 miliardi di euro e circa 25.000 dipendenti.

8.3.4 Ulteriori interventi di sostegno all'economia

8.3.4.1 II "Pacchetto casa"

Cassa depositi e prestiti, in virtù di recenti interventi legislativi, interviene con specifici strumenti a supporto del settore residenziale, in particolare:

- può acquistare obbligazioni bancarie garantite (OBG) emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli cartolarizzati aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali (ABS), (comma 8-bis dell'articolo 5, introdotto dall'articolo 6 del D.L. n. 102/2013);
- può fornire agli istituti di credito italiani, nonché delle succursali di banche estere comunitarie ed extracomunitarie operanti in Italia e autorizzate all'esercizio dell'attività, provvista di liquidità per erogare nuovi finanziamenti espressamente destinati a mutui, garantiti da ipoteca, su immobili residenziali, da destinare all'acquisto dell'abitazione principale (con preferenza per le classi energetiche elevate) e ad interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico, con priorità per le giovani coppie e le famiglie numerose³⁶ (comma 7-bis dell'articolo 5, introdotto dall'articolo 6 del D.L. n. 102/2013).

Nell'ambito di tali nuovi programmi, Cassa depositi e prestiti è intervenuta per complessivi 5 miliardi di euro di cui:

- 3 miliardi di euro, con il Plafond "Acquisto OBG/ABS" destinato all'acquisto di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) o altri titoli emessi a fronte di mutui residenziali (ABS), finalizzato a favorire la concessione da parte del sistema bancario (attraverso il netto ricavo derivante dalla vendita di tali titoli) di credito alle famiglie;
- 2 miliardi di euro, con il Plafond Casa (Convenzione con ABI del 20 novembre 2013) finalizzato a dare provvista agli istituti di credito per favorire l'accesso ai mutui da parte di soggetti privati, per l'acquisto e la ristrutturazione con efficientamento energetico di immobili residenziali anche diversi dalla abitazione principale. Da aprile 2014 inizieranno le erogazioni a valere sul plafond.

8.3.4.2 Interventi di sostegno alla ricostruzione per calamità naturali

L'attività di Cassa depositi consistente nel fornire disponibilità liquide agli istituti bancari è consentita anche da altre norme, per finalità di finanziamento di sostegno al tessuto sociale e produttivo di territori colpiti da calamità naturali.

Tra esse, si richiama l'articolo 3, comma 3 del D.L. n. 39/2009 (legge n. 77/2009), il quale prevede che le banche operanti nei territori colpiti dal sisma nella regione Abruzzo dell'aprile 2009, possano contrarre finanziamenti con Cassa depositi nell'ambito di un plafond predefinito e messo a disposizione dalla predetta Società, per la concessione di finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato ai privati per la costruzione, ricostruzione e riparazione dell'abitazione principale distrutta dal sisma.

Successivi analoghi interventi legislativi hanno poi previsto che CDP metta a disposizione delle banche ulteriori plafond finalizzati a finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione e al sostegno alle attività produttive dei territori colpiti da calamità, quali il sisma del maggio 2012 in Emilia Romagna.

Negli ultimi anni CDP ha stanziato risorse per un totale di oltre 14,09 miliardi di euro, che vengono distribuiti grazie alla collaborazione con il sistema creditizio nazionale:

- 2 miliardi di euro sono stati messi a disposizione per favorire la ricostruzione delle abitazioni distrutte o lesionate a seguito del sisma in Abruzzo del 2009. Alla data del dicembre 2012 l'intero plafond è stato erogato.

- 12 miliardi di euro sono stati stanziati per favorire la ricostruzione dei territori di Emilia - Romagna, Veneto e Lombardia colpiti dal sisma del maggio 2012 e per sostenere la ripresa delle attività economiche della zona.

Le risorse sono suddivise in due distinti plafond da 6 miliardi di euro ciascuno:

- 1) "Moratoria Sisma 2012": provvista di scopo agli istituti di credito per la dilazione del pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, dovuti da maggio 2012 al 15 novembre 2013. Beneficiano della misura sia i danneggiati diretti che i danneggiati economici. Materialmente sono stati erogati 600 milioni e l'utilizzo del plafond si è chiuso;
- 2) "Ricostruzione Sisma 2012": provvista agli istituti di credito per la concessione di finanziamenti agevolati ai soggetti danneggiati dal sisma per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili adibiti ad uso residenziale e ad uso produttivo (inclusi gli impianti e i macchinari). Alla data del dicembre 2013 a valere sul plafond (che funziona sino a completamento) è stato erogato l'importo di 97 milioni.

La tabella che segue, predisposta da Cassa depositi e prestiti, illustra gli interventi di sostegno sopra descritti e ne indica dettagliatamente il livello di attuazione.

Si segnala che la predetta Tabella tiene conti degli specifici interventi di CDP relativi al Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e al cd. Fondo Kyoto.

Plafond PMI € 18 mld, 13,5 erogati	Sostenere, attraverso il sistema bancario, gli investimenti e le esigenze di incremento di capitale circolante delle PMI PMI finanziate: oltre 80 mila imprese raggiunte, con un'ampia diffusione settoriale e territoriale Adesione Banche: 92% delle quote di mercato Allungamento durate (oltre il 50% è allocato su durate medio-lunghe)	Plafond Beni Strumentali € 2,5 mld	Finanziare, attraverso il sistema bancario, gli acquisti da parte delle PMI in macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali Agevolazione: alle PMI viene riconosciuto un contributo da parte del MISE del 2,75% e i finanziamenti concessi a valere sul Plafond possono essere assistiti dalla garanzia del FCG.
Export Banca € 6 mld, 3,2 impegnati	Supportare le esportazioni delle imprese italiane, mediante operazioni di credito all'esportazione e internazionalizzazione Operatività: diretta o indiretta attraverso il sistema bancario, a seconda che l'operazione superi o meno i 25 milioni di euro	Pacchetto Casa € 5 mld	Plafond Casa: € 2 mld di provvista al sistema bancario per favorire l'accesso al credito delle famiglie per acquisto e ristrutturazione con efficientamento energetico di immobili residenziali, prioritariamente dell'abitazione principale, con priorità per giovani coppie, famiglie numerose o con disabili Programma Acquisto OBG/ABS: € 3 mld per sostenere la ripresa del settore edilizio-residenziale
FRI € 6 mld	Cofinanziamento di CDP degli investimenti delle imprese ammessi a godere di agevolazioni pubbliche Leggi Agevolative: Innovazione tecnologica, R&D, Industria, commercio, artigianato, turismo, ecc. Condizioni economiche agevolate (tipicamente, 0,50%)	Plafond MID € 2 mld	Finanziare, attraverso il sistema bancario, gli investimenti e le esigenze di incremento di capitale circolante delle imprese tra 250 e 3000 dipendenti (c.d. «mid cap»)
Fondo Kyoto € 0,6 mld	Strumento gestito per conto del MATM Attraverso risorse pubbliche, CDP finanzia a condizioni agevolate, (tipicamente, 0,50%) gli investimenti di imprese, famiglie e enti pubblici che accrescono l'efficientamento energetico	Plafond Reti PMI € 0,5 mld	Finanziare, attraverso il sistema bancario, le spese delle Reti PMI connesse alla realizzazione del «programma di rete» Sostegno al processo di aggregazione delle imprese In sinergia con BEI



9. CONSIDERAZIONI FINALI

9.1 I precedenti rilievi della Corte dei conti

Nella precedente relazione relativa agli esercizi 2011/2012 si osservava che il riassetto delle partecipazioni azionarie, massicciamente ridefinito nell'indicato periodo, correlato ad obiettivi di piano ambiziosi ed ampliativi della *mission* aziendale, ha determinato la concentrazione nella Cassa di altre società pubbliche impegnate sul fronte del sostegno industriale e della caratterizzazione internazionale delle imprese italiane. Il perfezionamento del progetto Argo e l'acquisto integrale della titolarità di S.A.C.E. S.p.A. e Fintecna S.p.A. – nonché della quasi totalitaria partecipazione in Simest S.p.A. – si pone in termini propulsivi e di notevole proiezione di Cassa sui mercati internazionali, secondo quanto previsto dal decreto legge n. 95 del 2012, nell'ambito di misure definite di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico.

Si osservava ancora che, in ogni caso, la precipua finalità dello Stato di valersi di Cassa depositi e prestiti S.p.A. quale strumento di intervento pubblico nell'economia, finalità riconducibile alle leggi di settore, è stata in larga misura attuata nel corso degli esercizi di riferimento.

9.2 Valutazioni e criticità

L'esercizio 2013 si pone come naturale prosieguo della descritta tendenza, mettendo in luce come il "modello" Cassa Depositi e Prestiti stia sostanzialmente cambiando nel ruolo che occupa nell'ambito del più vasto settore degli interventi pubblici nell'economia.

Le risorse complessivamente mobilitate da CDP dal 2009 ad oggi per i diversi interventi di sostegno all'economia sono state pari a circa 56,7 miliardi di euro (di cui 46,6 miliardi stanziati con il piano industriale 2011 e 2013 ed ulteriori 10 miliardi stanziati con il piano industriale 2013-2015).

In particolare, per quanto concerne gli impieghi di tali risorse, nel corso dell'anno 2013 CDP ha impiegato 8,3 miliardi di euro per gli interventi a sostegno dell'economia, relativi in particolare al Fondo Strategico Italiano (2,5 miliardi di euro), ai finanziamenti a valere sui plafond dedicati alle PMI (3,2 miliardi di euro) e a valere sul

sistema export-banca con SACE a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese (1,8 miliardi di euro).

Ciò a fronte degli altri impieghi, il cui ammontare complessivo è di 8,4 miliardi, quali:

- gli interventi a favore degli enti pubblici, per cui le risorse messe a disposizione da CDP per mutui e per la valorizzazione di immobili pubblici, sono state quasi 6 miliardi di euro (rispetto ai 3,3 miliardi del 2012). In tale importo sono incluse anche le anticipazioni di liquidità agli enti locali per il pagamento dei debiti della P.A., concesse a valere sulla Sezione anticipazioni liquidità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 10 del D.L. n. 35/2013, gestita da CDP;
- i finanziamenti per le infrastrutture, per i quali gli impieghi sono risultati pari a circa 2,2 miliardi di euro, con operazioni di *project finance* per grandi infrastrutture nel settore autostradale e con il finanziamento diretto dei piani di investimento delle multiutilities locali.

Negli ultimi tre anni sono stati erogati finanziamenti a oltre 83.000 piccole e medie imprese e circa sei miliardi di capitale a sostegno dell'export. Per quanto riguarda l'attività di supporto agli enti locali, Cassa Depositi e Prestiti ha aumentato gli sforzi per tamponare le crisi dei Comuni: gli impieghi sono saliti a 5,9 miliardi di euro contro i 3,3 miliardi di euro del 2012. Al risultato hanno contribuito anche l'avvio dell'operatività del fondo per le anticipazioni del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, gestito per conto del Ministero dell'Economia, e l'operatività del Fondo italiano per investimenti (Fiv), il fondo dedicato alla valorizzazione degli immobili pubblici.

Di non minore importanza anche il ruolo che la Cassa è pronta a svolgere come pivot per favorire lo smobilizzo dei crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione.

La tabella che segue indica i risultati complessivi d'esercizio della Società, negli 2011-2013 :

	2011	var. %	2012	var. %	2013	var. %
Attivo	273,6	9,8	305,4	11,6	314,7	3,03
Liquidità	128,6	0,6	139,1	8,1	147	5,76
Crediti	98,6	7,2	100,5	1,9	103,3	2,8
Partecipazioni Titoli Azionari	19,8	6,3	30,6	54,2	32,5	6,6
Raccolta postale	218,4	5,3	233,6	7	242	3,6
Patrimonio netto	14,5	5,4	16,8	16,4	18	8
UTILE	1,6	-41,2	2,8	77	2,9	3,6

Ciò che si può osservare è che la crisi ha accelerato la trasformazione della Cdp da cassa semi-pubblica, custode del risparmio postale ed erogatrice dei mutui per gli enti locali, a vero e proprio strumento di politica industriale». Una government agency, che senza far parte del bilancio pubblico (e quindi libera dai vincoli degli accordi europei) può svolgere un ampio ventaglio di missioni al servizio del pubblico interesse.

Un asset quindi dai numeri significativi sul piano finanziario: 147 miliardi di liquidità (+6 per cento) cui vanno aggiunti 103 miliardi di crediti verso la clientela e le banche. Intanto la raccolta postale, ha raggiunto i 242 miliardi di euro, in crescita del 4 per cento grazie al flusso positivo di raccolta netta registrato sui libretti (7,3 miliardi di euro).

L'emissione dei prodotti del risparmio postale nonché l'effettuazione di altre operazioni finanziarie assistite da garanzia statale permette dunque a Cassa depositi il reperimento delle principali risorse necessarie per lo svolgimento delle sue attività istituzionali.

La tabella che segue indica l'evoluzione dello stock del risparmio postale negli anni 2009-2013.

		var. %	2010	var. %	2011	var. %	2012	var. %	2013	var. %
Stock di risparmio postale	190,8	-	207,3	8,6	218,4	5,1	233,6	7,0	242,0	3,6
Disponibilità c/c tesoreria	113,3	-	122,5	8,1	122,0	-0,4	132,7	8,8	-	-

Secondo i dati esposti in tabella, lo stock di risparmio postale nell'anno 2013 è ammontato complessivamente a 242 miliardi di euro circa, in aumento del 3,6 per cento rispetto all'anno 2012.

Per l'anno 2013, la raccolta netta postale di CDP, cioè l'importo della raccolta postale costituito dalla differenza tra sottoscrizioni/versamenti e rimborsi/prelevamenti, è ammontato a 3,6 miliardi di euro. La raccolta netta, nell'anno 2012 era pari a 9,6 miliardi di euro circa, nel 2011 a 6,9 miliardi, nel 2010 a 13,9 e nel 2009 a 12,6 miliardi. L'andamento della raccolta postale netta di CDP appare dunque aver mostrato un andamento positivo in un contesto macroeconomico recessivo.

Alla voce "partecipazioni e titoli azionari" figurano valori per 33 miliardi di euro, segnando un aumento del 7 per cento rispetto al 2012, prevalentemente dovuto al completamento dell'aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro in Fondo strategico italiano (Fsi), in occasione dell'ingresso di Banca d'Italia nel capitale. Il patrimonio netto, infine, supera i 18 miliardi di euro (+8 per cento).

In questo ambito, CDP, quale operatore finanziario di lungo termine, ha rapidamente acquisito un ruolo centrale, in particolare nel supporto alle imprese di piccola e media dimensione, articolando la sua offerta in strumenti di debito e di equity.

Va notato, peraltro, che a CDP S.p.A. si applicano le disposizioni del Titolo V del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs. n. 385/1993) previste per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107, tenuto conto delle caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata (articolo 5, comma 6, d.l. n. 269/2003).

A seguito di comunicazione ufficiale da parte di Banca d'Italia, dal 2006 la CDP S.p.A. è stata qualificata, in virtù dell'attività di finanziamento da essa svolta, come ente creditizio e pertanto assoggettato al regime di riserva obbligatoria previsto per gli enti creditizi dal regolamento n. 1745/2003 della BCE del 12 settembre 2003.

Le passività di CDP S.p.A. attualmente assimilabili a quelle soggette a riserva obbligatoria sono i libretti di risparmio postale, i buoni fruttiferi postali e i depositi passivi a favore di controparti bancarie di paesi UE non appartenenti all'unione monetaria che si vengono a costituire in forza degli accordi di garanzia per il contenimento del rischio di controparte derivante da transazioni in strumenti derivati (cd. Credit Support Annex).

Cassa depositi e prestiti, inoltre, oltre essere soggetta al controllo della Corte dei conti esercitato sugli enti ai quali lo stato contribuisce con apporto al patrimonio in